



→ **Estremisti** Salvini, La Russa e, infine, anche Berlusconi alimentano lo scontro

Silvio «clima da guerra civile»

La Russa. Che, oltre a proporsi come futuro assessore della Moratti («Per Milano farei qualsiasi cosa») è tra i primi a tuffarsi verbalmente negli incidenti accaduti sabato e a puntare il dito contro Pisapia: «C'è il tentativo di sopraffazione culturale, di sopraffazione fisica che scimmiotta il clima degli anni '70». Berlusconi, dal canto suo, enfatizza l'accaduto con una visita a Franca Rizzi, madre di un assessore Pdl, rimasta ferita e ricoverata in ospedale. All'uscita dal nosocomio, volto accigliato, rincara la dose: «C'è

Foto Ansa



davvero un clima molto preoccupante, un clima di guerra civile nella politica». «A Milano abbiamo avuto una quasi invasione di militanti provenienti da più parti d'Italia a sostegno dell'estrema sinistra e di Pisapia». Immediato il collegamento con «l'episodio increscioso» accaduto alla signora Rizzi, «colpita ripetutamente all'addome, buttata per terra e calpestate», che «ha segni visibilissimi sul corpo e una prognosi riservata di diversi giorni» (che in medicina non esiste, ndr). Berlusconi non fa nulla per nascondere l'evidente strumentalizzazione. E insiste: «Stanotte sono state bruciate delle nostre bandiere e questa mattina una signora è stata colpita con un pugno a un nostro gazebo ed è venuta qui all'ospedale San Carlo con un trauma cranico». E così, dall'ingresso di un ospedale, il premier lancia l'ennesimo appello ai moderati a «pensare se conviene davvero consegnare Milano alla estrema sinistra così vicina ai centri sociali, a violenti e facinorosi». Al resto ci pensano i giornali di centrodestra, che

Il premier Comizio fuori l'ospedale dove è ricoverata la sostenitrice

ieri hanno scaricato una gragnuola di titoli degni davvero degli anni Settanta: «Le brigate Pisapia», scrive il Giornale in prima pagina. I fan di Pisapia menano», si accoda Libero. La Padania cita il mitico film con Gene Hackman e «spara»: «Il braccio violento di Pisapia». E aggiunge: «No global, autonomi, tute bianche vogliono imporre la loro legge». Il leghista Salvini chiama in causa con nomi e cognomi tre centri sociali milanesi, come il Vittoria e il solito Leonkavallo, giusto per fare un po' di confusione. Al lavoro «di fino» pensa il Tg1 di Minzolini che, dopo l'overdose di Berlusconi in prima serata, ieri ha intervistato per «compensare» Nichi Vendola facendo seguire il servizio sul leader di Sel a quello sull'aggressione a Franca Rizzi. Finezze da grandi massmediologi. Il Pd reagisce. «Professionisti della provocazione»: così Emanuele Fiano, deputato milanese, bolla il «cinismo» del centrodestra. «Sulla ricostruzione dei fatti abbiamo seri dubbi...». ♦

Intervista a Shirin Kieayed

«Aggredita? Non direi. Rizzi si è seduta da sola»

Una testimone oculare smonta la tesi sostenuta della madre dell'assessore Pdl «Pronta a testimoniare davanti a un giudice»

LAURA MATTEUCCI
MILANO

Stanno succedendo cose pazzesche, se una signora di una certa età arriva a buttarsi per terra facendo finta di essere stata aggredita, c'è da aver paura. È allucinante che tutto un gruppo dica cose che non sono avvenute, sono persone che possono fare del male». Shirin Kieayed, italiana di origine siriana, è una giovane donna che, sabato scorso al mercato di via Osoppo di Milano, ha assistito all'«aggressione» di Franca Rizzi, madre dell'assessore pdl Alan. Testimone oculare, ma di tutt'altra scena rispetto a quella raccontata dalla destra.

Che cosa ha visto?

«Al mercato c'erano due gruppetti avversari, per così dire: uno di sostenitori di Pisapia, l'altro della Moratti. In testa al primo gruppo, un signore tra i 50 e i 60 anni che urlava slogan pro Pisapia con voce molto alta: una signora l'ha tirato per un braccio e stratonato da dietro per farlo tacere e...».

La signora Rizzi?

«Sì, poi s'è saputo che era lei. Lui, il sostenitore di Pisapia, s'è girato e si è come appoggiato col ginocchio su una coscia della signora, ma senza darle nè calci nè spinte nè niente. Lei si è accasciata e si è seduta per terra, iniziando a dire che bisogna-

va chiamare l'ambulanza, che era stata aggredita e via così. E in pochi secondi questa è stata la versione passata per buona».

Lei che ha fatto?

«Io volevo aiutarla a rialzarsi, ma poi mi sono fermata: questi sono capaci di dire che volevo aggredirla anch'io, ho pensato...C'era un clima assurdo. Non era successo niente, e sul niente si stava montando un caso. Non pensavo che un episodio insignificante potesse

Chi alza i toni

«Un episodio insignificante, non pensavo potesse venire strumentalizzato in questo modo»

venire strumentalizzato in questo modo. Sono tornata a casa. Ma poi ho cambiato idea e sono tornata al mercato, proprio per evitare venissero dette falsità, e lì ho raccontato ai vigili l'accaduto: a più di uno, perchè non volevo che le mie parole fossero travisate, volevo essere molto chiara. Questo racconto sono pronta a ripeterlo in tribunale». **Non è che lei è una facinorosa attivista di sinistra?**

«Per niente».

È iscritta a qualche partito?

«A nessun partito». ♦